

Parole

Cade l'anniversario della mia assunzione ufficiale della responsabilità della Missione Albis. Alcune considerazioni. So di aver deluso.

Ho deluso chi voleva fossi una "fotocopia"; **chi** voleva fossi solo un megafono di qualcun altro; **chi** voleva fossi succube dell'amministrazione svizzera; **chi** voleva avessi una faccia in pubblico - tranquillizzante, ufficialmente sempre disponibile, narcotizzante - e un'altra tra amici, collaboratori, compagni (ma questa non interessa); **chi** - a giustificazione della propria smania - affossare la Missione per i propri interessi - voleva fossi interessato a distruggere quello che mi gira attorno; **chi** vuole che io sia (!?) scontento (e di che cosa poi?);... **C'è tanta, troppa ipocrisia**: il contenuto di queste righe è il riassunto, incompleto, di tutte quelle malignità che qualcuno non ha avuto il coraggio di dirmi in faccia.

La pagina vera ha uno sviluppo molto diverso!

Ho **mostrato** gli artigli, alla luce del sole, contro tutto quello che non mi piaceva: ho **rigettato** l'idea che nella Chiesa devono comandare i soldi, soprattutto se degli altri; ho **rifiutato** l'idea di dover mostrare le situazioni diverse da quelle che in realtà sono; siccome la **Missione non ha la sua fine segnata**, ho chiesto di conseguen-

za al Consiglio Pastorale di adeguare il suo Statuto a questa concreta realtà; **non ho sotto-stato** all'idea di dovermi sostituire alle persone in difficoltà: **aiutare** è dar loro gli strumenti per auto-sostenersi.

Molto è cambiato: è **saltata** l'idea del quieto vivere. Sono stati impostati, **discussi** e **presentati**, al momento opportuno, **idee** da condividere, **scelte** da compiere, **progetti** da realizzare. Ho **chiesto** che si inizi a **collaborare** seriamente sia con le altre Missioni - nel C.P.Z. e nelle Unità Pastorali - sia con le comunità svizzere, nel rispetto delle proprie originalità.

Ciascuno può - e deve - assumersi le proprie **responsabilità** in base alle proprie, tante, capacità.

C'è un po' di pena per chi continua a guardare al passato, ma sta diventando molto **condivisa l'idea** che si può e si deve guardare al futuro, anche in presenza di difficoltà.

Questo è **amare**, nei fatti, le persone, al di là delle "simpatiche" parole.

Adesso bisogna **tutti assieme** iniziare a **realizzare** quanto impostato.

Unica condizione, che ripeto, perché già indicata: "**Parliamo in verità, liberamente, ma solo con gli/lo/la interessati/o/a**; iniziamo a **rendere vere le cose** che facciamo". **Eviteremo** inutili e false tensioni. Buon impegno a tutti. Cordialmente.

Sac. Adriano

**PERIODICO MENSILE
MISSIONE CATTOLICA ITALIANA
"ALBIS"**

SEDE: HORGEN

COMUNITÀ

**Horgen - Thalwil - Richterswil -
Hirzel - Oberrieden - Wädenswil -
Adliswil - Kilchberg - Langnau a.A.**

Settembre 2001 Anno 27

Editore

Missione Cattolica Italiana "Albis" Horgen

Stampa: Beryll Druck, 8156 Oberhasli

Spedizione

Segretariato Missione Cattolica Italiana
Alte Landstrasse 27, 8810 Horgen,
Tel. 01 / 725 30 95 Fax 01 / 770 14 30
E-mail mci.horgen@bluewin.ch

Pubblicazione 11 edizioni annuali

INDICE

PAROLE

1

LA MISSIONE

A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

2

- Ufficio - Nuovi orari d'apertura uffici
- Orari Ss. Messe
- Per chi suona la campana

SUGGERIMENTI

4

CELEBRAZIONI PARTICOLARI

5

ATTUALITÀ DAL SIHLTAL AL LAGO

6

- Una Domenica In
- Ministranti in gita a Conny Land

PIANETA GIOVANI

8

- Le associazioni laicali e giovanili per il G8

DIAMO LA VOCE A...

8

CONTROLUCE

- Una sfida per la Chiesa di Gesù Cristo...

RIFLESSIONI

- Sperare e impegnare la vita...

NOTIZIARIO DALL'ITALIA

10

- Riacquistare la cittadinanza italiana
- Missioni Cattoliche Italiane in Svizzera e ...

COCCI DELL'ANIMA

12

- Qual è la tua razza?

APPUNTAMENTI

12

**La Missione a servizio
della Comunità**

UFFICIO

Alte Landstrasse 27 - Tel. 01 725 30 95

Il Centro della Missione "ALBIS" è in Horgen e ad esso fanno capo le comunità di:

**Horgen - Thalwil - Richterswil -
Hirzel - Oberrieden - Wädenswil - Adliswil -
Kilchberg - Langnau a.A.**

Al Centro possono rivolgersi tutti, sia per ogni esigenza di tipo pastorale (battesimi, matrimoni,...) sociale, sia per incontrare il Missionario o per fissare appuntamenti.

NUOVO ORARIO D'APERTURA UFFICIO:

Lunedì - Martedì - Giovedì - Venerdì
8.00 - 12.00 / 13.30 - 17.30

MERCOLEDÌ 8.00 - 12.00 / 15.00 - 19.00

SS. Messe

Horgen

Sabato:

ore 17.30

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:

ore 9.00/11.15

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:

ore 10.15

S. Messa in lingua italiana

Wädenswil

Sabato:

ore 18.15

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:

ore 11.15

S. Messa in lingua italiana

Domenica:

ore 10.00

S. Messa in lingua tedesca

ore 19.30

S. Messa per i giovani in
lingua tedesca

Thalwil

Sabato:

ore 18.00

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:

ore 10.00

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:

ore 18.00

S. Messa in lingua italiana
(1a, 2a, 3a, Domenica del mese)

Richterswil

Sabato:
ore 18.00

S. Messa in lingua tedesca
(1°, 2°, 3°, Sabato del mese)

Sabato:
ore 18.00

S. Messa in lingua italiana
(ultimo Sabato del mese)

Domenica:
ore 10.00

S. Messa in lingua tedesca

Kilchberg

Sabato:
ore 18.00

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.00

S. Messa in lingua tedesca
(3a del mese in Tedesco/Italiano)

Domenica:
ore 19.00

S. Messa in lingua italiana
(1a Domenica del mese)

Adliswil

Sabato:
ore 17.30

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.30

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 19.00

S. Messa in lingua italiana
(2a, 3a, 4a, Domenica del mese)

Langnau

Sabato:
ore 18.00

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.00

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 18.00

S. Messa in lingua italiana
(ultima Domenica del mese)

Oberrieden

Sabato:
ore 17.30

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.00

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 9.00

S. Messa in lingua italiana
(1a Domenica del mese)

PER CHI SUONA LA CAMPANA...

Del Farra - Berther Josefina
1942 - 2001



Cara Giuseppina,
te ne sei andata "in punta di piedi", silenziosamente, lasciandoci costernati e ancora increduli.

In pochi mesi la tua crudele malattia ha devastato il tuo corpo portandoti alla morte.

Giorno dopo giorno la tua sofferenza aumentava, ma mai dalla tua voce è sfuggito un lamento.

Il tuo dolore traspariva dal tuo volto distrutto e scavato.

Ho cercato durante la tua malattia di confortarti, donarti la mia compagnia, ma ti assicuro, ciò che io ti ho donato non è nulla a confronto di ciò che tu hai donato a me con il tuo dignitoso silenzio e con l'accettare la crudele verità: perchè tu eri consapevole che i tuoi giorni erano contati! Certamente una grande fede ti sosteneva e ti aiutava nel tuo doloroso calvario, ma ti sosteneva anche un carattere forte, buono e generoso, pronto al silenzio per non far soffrire la tua famiglia e le persone che ti amavano.

Ti ricorderò con affetto e gratitudine per ciò che mi hai insegnato e per la nobiltà d'animo e dignità che hai dimostrato nell'affrontare "l'appuntamento" più duro nella vita di ogni essere umano e a cui nessuno può sfuggire!

Miria

Il marito Pasquale e i figli desiderano, tramite "Incontro" far giungere i loro più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

AVVISO AI NOSTRI LETTORI !!!

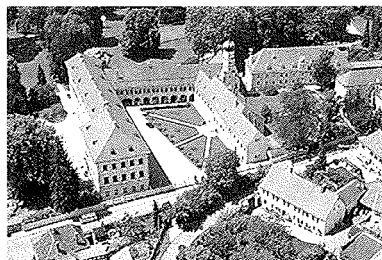
Non farci buttare i soldi...
Informaci quando cambi indirizzo!
Se lo fa la posta,
ci costa! Fr. 1.50 per indirizzo.

SUGGERIMENTI

Gita alla città di Augsburg e al castello di Wallerstein



15
settembre
2001



Partenza: ore 05.45 Wädenswil (Bahnhof)
ore 06.00 Horgen “
ore 06.15 Thalwil “
ore 06.30 Adliswil “

Ritorno: ore 20.30 Adliswil (Bahnhof)
ore 20.45 Thalwil “
ore 21.00 Horgen “
ore 21.15 Wädenswil “

Iscrizioni e
pagamento
in **MISSIONE**
entro il
05.09.2001

Quota: Fr. 115.- (adulti) Fr. 90.- (dai 4 agli 11 anni)
Comprende: viaggio, colazione, pranzo, guida e ingressi.

* * * * *

La prima forma di cultura è saper leggere il giornale

Corriere degli Italiani
dal 1962 al servizio
degli emigrati



Abbonarsi vale la pena!
Tel. 01 / 450 85 30

CELEBRAZIONI PARTICOLARI

Domenica 02.09. ore 09.00 Oberrieden
ore 19.00 Kilchberg*

Sabato 08.09. ore 18.00 Richterswil (Insieme)

Domenica 09.09. ore 10.00 Horgen (Insieme)
*Ingresso ufficiale del Diacono e del Sacerdote,
nuove guide della Comunità cattolica Svizzera*

Sabato 29.09. ore 18.00 Richterswil*

Domenica 30.09. ore 18.00 Langnau*

Domenica 07.10. ore 09.00 Oberrieden
ore 19.00 Kilchberg*

Sabato 13.10. ore 18.00 Thalwil (Insieme)

Sabato 20.10. Veglia Missionaria Zonale per giovani
(luogo ed ora da stabilire)

**= è il ricordo per chi era abituato a ricevere la lettera di convocazione*

* * * * *

MERCOLEDÌ 26 SETTEMBRE 2001

presso la sala grande dell'Hotel Alfa di Berna,
alla presenza dei vescovi svizzeri, le **Missioni italiane** con i loro
delegati, assieme a tutte le altre **Missioni di lingua straniera**,
partecipano alla prima giornata di studio sul tema:

**“Valori e ricchezze delle migrazioni e della mobilità umana in una
società e chiesa che dovrebbero diventare sempre più responsabili e
solidali”.**



Una "Domenica In"

Qualche tempo fa, su "Incontro", fu pubblicato un annuncio che pressappoco diceva così: **"Celebrazioni Matrimoniali" a Thalwil il 10 Giugno 2001.**

Allegato, c'era un tagliando con cui potersi annunciare al pranzo che avrebbe avuto luogo dopo la Celebrazione della Santa Messa nella Chiesa di St. Felix und Regula, a Thalwil.

Malgrado l'annuncio sia stato pubblicato almeno su tre "Incontro," molti, probabilmente, non hanno dato il giusto peso a questo evento che, per le Parrocchie della Missione Albis, era una novità.

L'idea è venuta a Don Adriano che, per l'occasione, voleva radunare tutte le coppie che nell'anno in corso festeggiano il 10°, 25°, 40° (ed oltre) anniversario di matrimonio.

L'idea può sembrare alquanto banale, però, pensandoci bene, non lo è affatto.

Organizzare una giornata in cui giovani con 10 anni di matrimonio, meno giovani con 25 e persone mature con 40 o più anni, sempre di

matrimonio, siano il fulcro della festa, crediamo sia una cosa che rende felici non solo i festeggiati.

Se poi a questo si aggiunge il fatto che poteva annunciarsi chiunque, crediamo che la suddetta festa non poteva che essere da ciò completata. Questo per "entrare in argomento" e - perché no - far conoscere, grosso modo, i retroscena di quanto effettivamente avvenuto.

Domenica 10 Giugno, alle 11.30, Don Adriano, ha celebrato la Santa Messa: purtroppo la gente presente era alquanto pochina, pensando che era una Celebrazione che abbracciava tutte le Parrocchie della Missione Albis.

Dopo l'Omelia, molto coerente ed interessante nel contenuto, come ormai abituati ad ascoltare da Don Adriano, i coniugi che quest'anno festeggiano uno degli anniversari già citati, hanno letto in coro una promessa reciproca.

Anche se l'emozione, credo, l'abbia fatta da padrone, devo dire che è andato tutto "alla grande" (tanto per usare un termine sportivo).

Bene. Dopo la Santa Messa, chi si era annunciato per il pranzo non ha dovuto fare molta strada per giungere alla meta... mangereccia. Infatti, la sala parrocchiale adiacente alla Chiesa era stata preparata in modo molto chic.

Tavoli disposti a ferro di cavallo (proprio come si usa ai pranzi di nozze), che si sa porta fortuna. Arrangiamenti floreali "fatti in casa", cionondimeno non meno belli ed originali di quelli preparati da fiorai professionisti.



Il tavolo degli aperitivi e quello dei dessert: il tutto preparato da "volontari" poco prima della Santa Messa.

I partecipanti si scambiavano gli auguri e si intrattenevano anche con gente che non conoscevano: insomma un'atmosfera piacevole e rilassata.

Il pranzo: antipasto misto, lasagne al forno, insalata verde, arrosto con contorni, dessert, caffè e torte - queste ultime offerte da anonime(?) parrocchiane.



23 giugno: Ministranti in gita a Conny Land

Alle 8.00 ci siamo incontrati tutti alla stazione di Horgen. Dopo aver preso il treno da Horgen fino a Winterthur abbiamo fatto amicizia con i bambini di Horgen.

In treno abbiamo proseguito fino a Müllheim, ed infine con l'autobus da Müllheim fino vicino a Conny Land.

Erano ca. le 11.00. Siamo arrivati e abbiamo dovuto pagare l'entrata e, prima di andare sulla giostre, siamo andati in bagno.

Don Adriano ci ha detto: alle 15.00 ci ritroviamo tutti qui.

Dopo uno spuntino veloce, siamo andati ad esplorare il parco, quindi sulle giostre che ci piacevano di più: l'autoscontro, la barca dei Pirati, lo scivolo gigantesco, Star Trip il Simulatore, i tronchi d'acqua, parco dei Dinosauri, Space Climb e in fine siamo andati a visitare l'Arena delle Foche.

C'erano tanti altri posti da visitare ma noi non siamo andati e ci siamo divisi in gruppi. La giostra più paurosa era Star Tips il Simulatore.

All'orario stabilito siamo andati alla fermata dell'autobus. Poi abbiamo fatto il tragitto di ritorno in treno: Winterthur – Horgen.



Ci siamo divertiti ed è stato bellissimo. Noi ringraziamo Don Adriano, Gino e Paola per la bella giornata: è un'esperienza che si potrà ripetere.

Stefania Colacicco & Ester Di Santo

A ciò va aggiunto il non trascurabile lavoro di Gino e Paola che si sono dimostrati dei veri esperti in fatto di servizio-ristorazione.

Tutto veniva servito speditamente e con maestria, oltretutto alla gentilezza nell'accettare alcune richieste personalizzate (*vorrei un po' meno carne, ancora un po' di pane, ecc. ecc.*).

Le bevande completavano il menù in modo eccellente.

Poi, si sa, con il bere cadono gli ultimi veli di reticenza e disagio e si diventa così spavaldi da proporre alcuni brindisi. Ahinoi! Penso sia meglio tralasciarne la pubblicazione.

È stata la prima volta (c'è sempre una prima volta) ma crediamo di interpretare il pensiero di tutti coloro che hanno partecipato: speriamo ce ne siano altre di domeniche così. E' caldamente auspicabile, magari in altre Parrocchie.

È il modesto resoconto di una **“Domenica (veramente) In”**.

Esprimiamo un grazie di cuore, a nome di tutti i partecipanti, a Don Adriano, Gino, Paola, le “due Giuseppine” ed a quanti hanno aiutato e lavorato.

Maria Clelia e Augusto

ATTENZIONE!!!

la Missione ha cambiato gli orari d'ufficio!

Lunedì - Martedì - Giovedì - Venerdì
8.00 - 12.00 / 13.30 - 17.30

MERCOLEDÌ 8.00 - 12.00 / 15.00 - 19.00



Le associazioni laicali e giovanili per il G8

Le principali associazioni laicali e giovanili e le organizzazioni di volontariato di ispirazione cristiana - Acli in prima linea -, "accompagnate" dagli uffici pastorali della CEI, hanno dato vita a Genova, il 7-8 luglio 2001 u.s., ad un incontro nazionale alla vigilia dei G8.

In vista dell'incontro le associazioni cattoliche avevano preparato un "Manifesto" (il cui testo è disponibile sul sito Internet della CEI www.giovani.org), indirizzato ai leaders dei G8 per prendere posizione contro lo scudo spaziale e i rinvii dei protocolli di Kyoto, denunciando i rischi della globalizzazione, battendosi a favore della lotta alla povertà attraverso la remissione del debito estero e la regolamentazione del commercio internazionale, ma anche chiedendo sanzioni contro i "paradisi fiscali" e le speculazioni valutarie internazionali.

La manifestazione si è aperta al mattino di sabato 7 luglio con un incontro al Teatro Carlo Felice di Genova nel corso del quale il Cardinale Dionigi Tettamanzi ha presentato i criteri etici che ispirano la dottrina sociale della Chiesa sui temi che sarebbero stati affrontati dal G8.

È stato proiettato un video, realizzato a cura della RAI, sulle situazioni nelle quali più gravemente oggi è offesa la vita umana nel nostro pianeta. Nel pomeriggio, dalle ore 15.00 alle 17.30, l'assemblea si è divisa in quattro gruppi di lavoro ("povertà e debito", "commercio internazionale", "conflitti e ruolo delle istituzioni internazionali", "ambiente e rispetto del Creato") presso quattro parrocchie di Genova (Basilica di S. Siro, Basilica delle Vigne, Basilica dell'Assunta di

Carignano, Basilica dell'Annunziata), per approfondire i temi affrontati al mattino con l'aiuto di alcuni esperti.

Dalle ore 18.00 alle 20.30 si è svolto un concerto - trasmesso in diretta - nel Parco dell'Acquasola con gruppi etnici e rock, curato dai responsabili del progetto "Hope music".

Alle ore 20.30 si è tenuta una marcia pacifica dal Parco dell'Acquasola fino alla Scalinata al Milite Ignoto "Caravelle" dove con una veglia di preghiera si è conclusa la giornata.

(da Aise 2 giugno '01, n° 166)

diamo la voce a...
diamo la voce a...
diamo la voce a...

Controluce

Una sfida per la Chiesa di Gesù Cristo: nuove religioni e sette.

Le nuove religioni che ormai pullulano nella società e le varie sette, testimoniano che la persona non può vivere sradicata da valori che la superano, ma che cerca un senso per la propria vita.

L'uomo è un essere che si interroga, che si pone delle domande, non può rassegnarsi a vivere chiuso nella realtà che lo circonda, perché il suo respiro diventerebbe asfittico. L'uomo vuol guardare oltre.

Non lo soddisfa il materialismo spicciolo. Spera sempre qualcosa di più.

La ragione fredda, non scaldata dal fuoco del sentimento gli dà i brividi.

C'è una domanda religiosa molto sentita dai giovani, anche se fuori da determinati schemi: "Un po' di certezza.. un attimo di verità".

Purtroppo alla domanda di molti, non c'è una risposta.

Ed allora ci si rivolge alle nuove religioni esotiche e alle sette, che colmano i vuoti che noi lasciamo. Si insinuano nelle nostre inadempienze, vanno dove noi non ci scomodiamo di andare.

Oggi si riscontra uno stimolo verso nuovi valori assoluti ma che possono infettarsi.

Chi non è ferrato culturalmente, non ha salde basi, ha una psicologia molto fragile, è spinto a gettarsi nelle braccia di altre fedi.

Questo rappresenta un pericolo ma anche una sfida per la fede Cristiana, pur nel rispetto che dobbiamo alle altre fedi.

La libertà di coscienza e di religione è sacra per tutti.

Forse la pastorale che viene svolta nelle comunità si limita solo a gestire malamente l'esistente.

Forse c'è poca fantasia nell'escogitare nuove forme di approccio, nuove strade per arrivare da chi non sa più dove sia la comunità.

Le sette e le nuove religioni si radicano dove la chiesa è considerata solo una struttura, e dove la chiesa dà importanza solo alle strutture.

Questo presuppone che gli operatori pastorali, preti, collaboratori, diano più spazio alle relazioni personali, a tutto ciò che è disinteressato e gratuito: cordialità, accoglienza, condivisione.

Forse si chiede troppo, però ...

Riflessioni

Sperare e impegnare la vita nonostante tutto.

Una domanda che mi pongo spesso nelle mie riflessioni è "Che significa scelta morale di vita?" Significa, per me, dare un senso alla vita, alla nostra vita di cristiani.

Cioè proiettare l'esempio di Gesù in ogni piccola scelta concreta che facciamo. Questa idea di una scelta morale sta alla base della pace tra gli uomini. Nel Vangelo di Giovanni leggiamo: "La pace sia con voi".

Questo annuncio della pace è il Vangelo stesso: "Vi do la mia pace". Come il Padre ha mandato me, io mando voi con questo annuncio di pace. Pace come frutto della giustizia.

Portare pace significa fare giustizia nel mondo. Giustizia resa al povero: la vedova, l'orfano, il forestiero, che non ha avuto la fortuna di studiare.

La giustizia resa al povero è la fine di ogni oppressione economica, morale, religiosa.

Donare, portare la pace non è uno dei comandamenti, ma il comandamento: "Amatevi gli uni gli altri, come io vi ho amato".

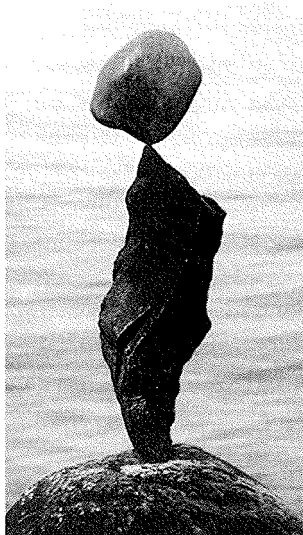
"Il più grande fra voi si farà piccolo" e il più piccolo come il "Figlio dell'Uomo che è venuto non per essere servito ma per servire".

Un atteggiamento di totale preoccupazione per l'altro, e "l'altro" è tutto il cristianesimo, tutto il Vangelo.

Il Signore risorto da il suo annuncio, annuncia la pace, dice adesso "Voi andate a portare l'annuncio al mondo".

Ma se noi riflettiamo un attimo a cosa vuol dire pace scopriamo che portare e creare questa pace e giustizia di Dio è prima di tutto: a) Liberazione da ogni stato oppressivo, dell'uomo sull'uomo; b) ricerca di una fraternità universale, cioè sentirsi corresponsabili delle sorti del prossimo: "La mia libertà finisce dove comincia il bisogno degli altri".

Fraternità vuol dire solidarietà che è rispettare l'altro, e impegnarsi perché l'altro possa realizzarsi in tutte le sue capacità umane.



Trovare
l'equilibrio...

Ogni persona ha dentro una sua ricchezza irripetibile. Questa fraternità è basata sulla dignità dell'uomo.

Dove c'è un uomo, chiunque esso sia, c'è qualcuno per cui vivere e morire.

Questa è la logica del cristianesimo, dove c'è un essere umano, là c'è un valore umano, là c'è il Signore.

Lo dice il Vangelo (Matteo, cap. 25): ogni volta che avete fatto questo anche al più piccolo, al più meschino, al più insignificante dei miei fratelli, l'avete fatto a me...

Non la logica delle strutture, neppure della teologia, che ha creato divisioni nel cristianesimo, ma la logica del cuore, dell'attenzione, dell'ascolto che costruisce la vera pace e la fraternità.



Riacquistare la cittadinanza Italiana

Il consolato generale d'Italia a Basilea comunica che i nuovi orientamenti interpretativi della normativa sulla cittadinanza italiana, recentemente diffusi dal ministero dell'Interno, consentono alle cittadine italiane, che avevano perso la cittadinanza italiana a seguito del matrimonio con straniero, di ottenere il riconoscimento del mantenimento della cittadinanza italiana, nonché di veder riconosciuta la trasmissione della cittadinanza italiana dalla nascita ai discendenti in linea retta. Data la complessità della materia e la molteplicità dei casi specifici che potrebbero eventualmente presentarsi, gli interessati sono consigliati di prendere direttamente contatto con l'Ufficio cittadinanza del Consolato Generale d'Italia a Basilea

al numero telefonico 061/6899626, interno 2. Si comunica altresì che coloro che hanno acquistato la cittadinanza svizzera (o anche altre cittadinanze straniere) successivamente al 30 marzo 2001 non sono più tenuti a comunicare l'acquisto della nuova cittadinanza entro tre mesi alla rappresentanza consolare competente.

(da corrispondenzaitalia)

Missioni Cattoliche Italiane in Svizzera e Germania

Si è tenuto a Basilea l'incontro tra i Consigli Delegazione delle Missioni Cattoliche Italiane di Germania e di Svizzera.

Hanno partecipato ai lavori anche mons. Giuseppe Matarrese, il vescovo incaricato dalla Conferenza Episcopale Italiana a seguire il settore dell'emigrazione italiana, accompagnato da don Elia Ferro, responsabile dell'ufficio Migrantes per gli Italiani all'estero, e il delegato delle MCI dei Benelux, don Battista Bettoni.

L'incontro si colloca in un logica pastorale che privilegia un iter di comunicazione tra le due Delegazioni all'interno delle rispettive chiese locali.

Il volto dell'emigrazione italiana in Europa - è detto nel comunicato finale - è cambiato drasticamente.

L'emigrato si propone ormai come protagonista all'interno della società locale.

Il superamento di una fase assistenzialistica nei suoi confronti e il processo di parziale integrazione economico-linguistica, valutato superficialmente come totale integrazione, può fornire un pretesto alla chiesa locale e alle varie amministrazioni per un ridimensionamento delle Missioni italiane sotto l'aspetto finanziario, di strutture e di personale.

Per gli operatori pastorali bisogna, invece, imboccare una pastorale ordinaria che tenga in debito conto le esigenze del migrante come persona portatrice di una cultura e di una religiosità specifiche, che si trasformano in fattore di arricchimento per la chiesa e la società locali.

È in atto un cambiamento profondo nelle società europee, sempre più indifferenti al sacro e al bisogno di salvezza.

Le chiese locali, impoverite dalla mancanza di clero e dalla diminuzione delle entrate, intendono fronteggiare questa situazione - che tocca da vicino anche gli immigrati cattolici - prediligendo una razionalizzazione delle risorse secondo canoni aziendali e non pastorali che inducono a ridurre prima di ogni altra cosa il personale e le strutture delle Missioni. I partecipanti all'incontro affer-

mano concordemente che occorre invece rimettere al centro il migrante e servirlo nella sua specificità per far emergere il volto di una chiesa davvero cattolica e comunionale.

Accanto al rammarico verso la società italiana, ed i suoi politici che hanno già da tempo condannato all'invisibilità la comunità italiana all'estero, i partecipanti all'incontro di Basilea manifestano la loro amarezza nei confronti delle istituzioni religiose di partenza e di arrivo che dimostrano poca sensibilità nei confronti di tale comunità.

Gli operatori pastorali sono impegnati nella elaborazione di strategie pastorali basate non sull'emergenza, ma su specifici fondamenti teologici che negli anni recenti hanno permesso lo sviluppo di una autentica teologia in contesto migratorio. L'attuale cammino delle MCI privilegia la riconciliazione, la cattolicità e la comunione e le comunità prendono sempre più coscienza di dovere testimoniare per prime il volto cattolico e comunionale della chiesa.

In un'Europa dai mille volti e dalle mille culture, le comunità sono alla ricerca di una sempre più

incisiva metodologia pastorale che le renda segno profetico di quel volto cattolico della chiesa dove nessuno può sentirsi estraneo e obbligato alla omologazione.

Di fatto nei prossimi anni lo stile e la spiritualità della comunione saranno i veri fondamenti delle loro scelte.

Vanno quindi lette nell'ottica di un cammino di comunione le decisioni che i Consigli di delegazione hanno preso.

Nel 2002 essi organizzeranno un convegno eu-

ropeo per tutti gli operatori delle Missioni.

Coscienti della importanza della ministerialità dei laici e della rivisitazione del ruolo dei missionario,

è stato altresì programmato un seminario di formazione per i missionari che nei prossimi anni raggiungeranno l'età della pensione.

Anche nell'ambito dei media si è deciso di instaurare nuove forme di collaborazione.

Nonostante le difficoltà di dialogo e l'invisibilità cui sono condannate, le comunità di lingua italiana sono convinte di esercitare un ruolo profetico nelle chiese locali.

La pastorale migratoria specifica e specializzata che obbliga ad una attenzione ai bisogni religiosi della persona immette nella chiesa un modo nuovo di dialogo e di comunione.

Si passa da "rapporti di forza" alla "forza dei rapporti" che mettono le persone non in contrapposizione, ma in rapporto profondo tra di loro, sul modello trinitario della comunione nella diversità.

L'incontro è terminato con la visita del Consiglio di Delegazione delle MCI della Francia.



(da corrispondenzaitalia)

AZB
8810 Horgen 1



Cocci dell'anima

Qual è la tua razza?

Il tuo Cristo
è ebreo
La tua macchina
è giapponese
La tua pizza
è italiana
La tua democrazia
è greca
Il tuo caffè
è brasiliano
Le tue vacanze
sono turche
I tuoi numeri
sono arabi
La tua scrittura
è latina

E

Tu rimproveri
al tuo vicino
di essere uno
STRANIERO!

B. Eccher

APPUNTAMENTI

HORGEN

DOMENICA 9 settembre ore 10.00
S. Messa con

INGRESSO UFFICIALE
del Gemeindeleiter, il diacono
Stanko Martinovic
e del Sacerdote
Sarto Weber

a guida della Comunità Svizzera

Tutta la Comunità Italiana augura loro
un generoso servizio all'unica Chiesa

ATTENZIONE !!!

**NUOVI ORARI DELL'UFFICIO
ALLA MISSIONE**

Lunedì - Martedì - Giovedì - Venerdì

8.00 - 12.00 / 13.30 - 17.30

MERCOLEDÌ 8.00-12.00/15.00-19.00